

Anche il bando per il bar dell'ospedale di Busto Arsizio nell'inchiesta Mensa dei Poveri

Pubblicato: Lunedì 1 Giugno 2020



Secondo la **Procura di Milano** c'era la lunga mano di **Gioacchino Caianiello** dietro l'aggiudicazione dell'appalto per la gestione del bar dell'ospedale di Busto Arsizio, come riporta [l'avviso di conclusione indagini](#) emesso dal pool di magistrati milanesi che ha chiuso anche il secondo troncone dell'inchiesta **Mensa dei Poveri**.

La chiusura delle indagini per turbativa d'asta in concorso è stata notificata all'ex-ras di Forza Italia, al direttore amministrativo dell'Asst Valle Olona **Marco Passaretta**, a **Davide Damanti** in qualità di responsabile del settore logistica dell'ospedale di Busto Arsizio e a **Giuseppe Filoni**, amministratore della cooperativa Effecinque di Gallarate.

Da 27 anni e fino al 3 giugno del 2019 il **Cral dell'ospedale di Busto Arsizio** ha gestito il bar interno all'ospedale di Busto Arsizio, un semplice punto di ristoro per gli utenti dell'ospedale e per chi ci lavora. A 3 anni dalla scadenza naturale della concessione firmata nel 1992, però, [la direzione dell'Asst Valle Olona ha deciso di indire una gara](#) per affidare la gestione del bar ad una società esterna e ha intimato al Cral di lasciare i due locali a partire da quel giorno.

Il risultato di quella gara – secondo i pm **Furno, Bonardi e Scuderi** – sarebbe stato determinato nel corso di una cena tra Caianiello, Passaretta, Damanti (titolare della procedura di affidamento del bar) e Filoni. L'obiettivo, poi centrato, era proprio quello di assegnare alla cooperativa di Filoni il punteggio più alto. I primi dubbi sulla vicenda erano stati sollevati proprio dai lavoratori dell'ospedale che gestivano il bar attraverso il Cral.

LEGGI ANCHE

[Il Comitato per il diritto alla Salute: "Del nuovo ospedale sappiamo solo chi gestirà il bar"](#)

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it